

**CANONE SSR**La discussione  
è la stessa  
da quarant'anni

L'UDC e la Lega hanno in animo di lanciare un'iniziativa volta a ridurre drasticamente il canone della SSR. Teleticino ha recentemente dedicato a questo tema un dibattito che merita alcune precisazioni. Durante la discussione la signora Amalia Mirante ha affermato che Piero Marchesi e Boris Bignasca stavano ripetendo cose già sentite quattro anni or sono in occasione della votazione sull'abolizione del canone.

Signora Mirante, per fortuna sua lei è troppo giovane per ricordarlo, ma queste cose non sono le medesime di quattro anni fa, bensì di quattro decenni fa se non addirittura cinque.

All'epoca si pubblicava «Il Dove-re», giornale del PLRT, che conteneva un inserto chiamato «Ragioni critiche». In occasione di una riunione di quella redazione un brillante politico di area liberale disse che i figli dei liberali e dei conservatori studiavano legge o andavano a lavorare in banca, mentre i figli dei socialisti preferivano andare in radio o in televisione. Quarant'anni dopo siamo fermi a quella semplice verità. E non è mutato nemmeno l'atteggiamento della destra: basti ricordare le assemblee della CORSI frequentate dall'Alleanza Liberi e Svizzeri che gridava a gran voce: «Fuori Manfrini, fuori Robbiani». Leo Manfrini e Dario Robbiani non son più fra noi, ma se lo fossero potrebbero ricordarci quanti ottimi giornalisti han fatto la storia della RTSI, e non erano certo di sinistra. Provo ad elencarne qualcuno chiedendo venia per le inevitabili dimenticanze: Romeo Zali (attenti a quel nome!), Grytzko Mascioni, Giampiero Pedrazzi, Alfonso Tuor, Michele Fazioli, Eugenio Jelmini, Claudio Mesoniat, e potrci continuare. Insomma, siamo fermi a quell'epoca e nulla pare essere mutato. Lan- ceranno l'iniziativa? Andremo a votare? Qualsiasi sia l'esito dell'eventuale votazione, mi punge vaghezza che su quel fronte nulla cambierà, se non la struttura di una RSI drasticamente ridimensionata alla faccia di tutto quanto fatto da Stefano

Ghiringhelli, Sergio Grandini e Claudio Generali affinché alla nostra emittente fosse riconosciuta dignità nazionale. Saprà la CORSI attuale fare altrettanto?

**Pierenrico Tagliabue**

Breganzona